



# La Santa Sede

---

## VISITA PASTORALE ALLA DIOCESI DI TORINO

### **DISCORSO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II NEL SANTUARIO DELLA MADONNA CONSOLATA**

*Torino, 13 aprile 1980*

*Carissimi fedeli.*

In questo santuario dedicato alla Madonna "Consolata", così celebre e così caro ai torinesi, voglio specialmente ringraziare la Vergine santissima per la gioia e la consolazione che mi dà di poter pregare con voi e per voi, per il bene della città, di tutta la Chiesa e dell'umanità intera.

Dopo aver elevato la mia supplica alla Vergine santissima, insieme con immense folle, in tanti celebri santuari del mondo, da Guadalupe nel Messico a Jasna Góra in Polonia, da Loreto a Pompei, dal Santuario di Knox in Irlanda a quello dell'Immacolata Concezione a Washington, eccomi oggi nella Basilica della Consolata, il santuario mariano della vostra città.

Qui, sono venute le moltitudini dei torinesi a pregare, a confidare le loro pene, a implorare aiuto e protezione specialmente durante i periodi terribili delle guerre e dei bombardamenti, a chiedere luce e consiglio nelle difficoltà della vita. Qui molti hanno ottenuto conforto e coraggio; qui sono passati poveri e ricchi, umili e potenti, letterati e semplici; i bambini con la loro invidiabile innocenza e gli adulti con il peso dei loro crucci; qui molti sperduti nelle tenebre del dubbio o del peccato hanno trovato luce e perdono. Di qui, in nome della Consolata, sono partiti intrepidi missionari, sacerdoti e religiosi, suore e laici, che così hanno iniziato sereni e coraggiosi la loro vita di testimonianza e di consacrazione.

Ma soprattutto qui sono venuti a pregare tanti santi: san Carlo Borromeo, san Francesco Borgia, san Luigi Gonzaga, san Francesco di Sales, santa Francesca di Chantal, san Giuseppe Labre, san Domenico Savio, santa Maria Domenica Mazzarello, e in modo speciale il Cottolengo, don

Bosco, il Murialdo e “la perla del clero torinese e piemontese”, san Giuseppe Cafasso, sepolto in questo santuario, che per tanti anni resse con zelo indefesso, unicamente dedito a Dio, alle anime e alla formazione dei sacerdoti. E bisognerebbe ancora continuare l’elenco di tanti altri sacerdoti di esimia virtù, tra cui specialmente il canonico Giuseppe Allamano, e di tanti laici qualificati, tra cui ricordo in modo particolare Pier Giorgio Frassati...

Carissimi torinesi! Seguite le orme di questi santi e continuate a sentirvi tutti uniti attorno al santuario della “Consolata”, specialmente nel giorno che ricorda il miracolo della guarigione del cieco e del ritrovamento della prodigiosa effigie (20 giugno 1104).

Il periodo pasquale che stiamo vivendo, secondo lo spirito della liturgia, rende in certo qual modo ancora più evidente e significativo il titolo di “consolata” e “consolatrice” attribuito a Maria santissima.

La Chiesa canta in questo tempo: “Regina coeli, laetare, alleluia!”; ossia, in un certo senso invita Maria ad una specialissima partecipazione alla gioia della risurrezione di Cristo. Infatti, Maria che era stata immersa nel dolore più profondo durante la passione, l’agonia e la morte in croce del suo divin figlio Gesù, si sentì “consolata” ben più di tutti gli altri dalla sua gloriosa risurrezione. Immenso e indicibile fu il suo dolore; ma poi immensa fu pure la sua consolazione!

La pienezza della gioia e della consolazione scorre da tutto il mistero pasquale per il fatto che il Cristo crocifisso è morto per noi, è poi risuscitato e ha vinto la morte come aveva predetto, e tale pienezza si trova particolarmente nel cuore di Maria, ed è così sovrabbondante da diventare la fonte della consolazione per tutti coloro che a lei si rivolgono.

Si tratta di una consolazione nel più profondo significato della parola: essa restituisce la forza allo spirito umano, illumina, conforta e rafforza la fede e la trasforma in fiducioso abbandono alla provvidenza e in letizia spirituale.

Anche la Chiesa, che è madre, sull’esempio di Maria (cf. *Lumen Gentium*, 60-65), si sforza di cercare insieme con lei e di donare nel mistero pasquale quella consolazione interiore, che è il vero rafforzamento dell’anima, in base alla certezza che Cristo risorto è la vittoria definitiva del bene, della realtà salvifica di Dio, è la luce, la verità, la vita per tutti gli uomini e per sempre.

Maria santissima continua ad essere l’amorevole consolatrice nei tanti dolori fisici e morali che affliggono e tormentano l’umanità. Essa conosce i nostri dolori e le nostre pene, perché anche lei ha sofferto, da Betlemme al Calvario: “E anche a te una spada trafiggerà l’anima” (Lc 2,35). Maria è nostra madre spirituale, e la madre comprende sempre i propri figli e li consola nei loro affanni.

Ella poi ha avuto da Gesù sulla Croce quella specifica missione di amarci, e solo e sempre amarci per salvarci! Maria ci consola soprattutto additandoci il Crocifisso e il paradiso!

O Vergine santissima,

sii tu la consolazione unica  
e perenne della Chiesa  
che ami e proteggi!

Consola i tuoi Vescovi e i tuoi sacerdoti,  
i missionari e i religiosi,  
che devono illuminare  
e salvare la società moderna,  
difficile e talora avversa!  
Consola le comunità cristiane,  
dando loro il dono di numerose  
e salde vocazioni sacerdotali e religiose!

Consola tutti coloro  
che sono insigniti di autorità  
e di responsabilità civili e religiose,  
sociali e politiche,  
affinché sempre e soltanto  
abbiano come meta il bene comune  
e lo sviluppo integrale dell'uomo,  
nonostante difficoltà e sconfitte!

Consola questo buon popolo torinese,  
che ti ama e ti venera;  
le tante famiglie degli emigrati,  
i disoccupati, i sofferenti,  
coloro che portano nel corpo  
e nell'anima le ferite  
causate da drammatiche situazioni di emergenza;  
i giovani,  
specialmente quelli che si trovano per tanti dolorosi  
motivi sbandati e sfiduciati;  
tutti coloro che sentono nel cuore  
un ardente bisogno di amore,  
di altruismo, di carità, di donazione,  
che coltivano alti ideali di conquiste spirituali e sociali!

O madre consolatrice,  
consolaci tutti,  
e fa comprendere a tutti

che il segreto della felicità sta nella bontà,  
e nel seguire sempre fedelmente il tuo figlio,  
Gesù!

© Copyright 1980 - Libreria Editrice Vaticana

---

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana